



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA



COMUNE di FOGGIA



Progetto Uno

Progetto Uno s.r.l. via Napoli, 116 - cap. 95127 Catania (CT)  
amm.: Oliver Lutz - cod. fisc. 0585151074 Tel.:3386386396

## PROGETTO DEFINITIVO

**Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Wind 1"  
della potenza nominale di 54 MW nel Comune di Foggia loc. Cantone**

*Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n° 387- Attuazione della direttiva 2001/77/CE  
Promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricit *

<b>ELABORATO</b>		<b>VALUTAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO DOCUMENTO DI SINTESI</b>				
<b>FORMATO</b>	<b>SCALA</b>	<b>CODICE DOCUMENTO</b>			<b>NOME FILE</b>	
<b>A4</b>	/	<i>SOC.</i>	<i>DISC.</i>	<i>TIPO DOC.</i>	<i>PROG.</i>	<i>REV.</i>
		<b>PRO</b>	<b>ARC</b>	<b>REL</b>	<b>001</b>	<b>PRO-ARC-REL-001</b>

Coordinamento e Progettazione	 <b>Studio Tecnico Associato</b> ing. Giovanni Bruno - arch. G.Farinola Viale Europa, 62/a Foggia (FG) Tel. 0881373998 - 3356013949 E-mail: ingbruno@tiscali.it	Studio Archeologico	 <b>ARCHEO SERVIZI</b> <b>Dott. Antonio Mesisca</b> Via Aldo Moro B/5 82021 Apice (BN) Tel. 3271616306 E-mail: mesisca.antonio@virgilio.it
Studio Geologico e incidenza ambientale	<b>Geol. Francesco Ferrante</b> Studio di Geologia Tecnica e Ambientale Via Attilio Benvenuto, 76 - Foggia (FG) Tel. 0881742216 - 3385654577 E-mail: ferrantegeo@gmail.com	Studio Agronomico	<b>Dott. Antonio Totaro</b> Viale L. Da Vinci, 1 Manfredonia (FG) Tel. 3486403829 E-mail: atotaro033@gmail.com
Studio Paesaggistico	<b>Arch. Giuseppe Farinola</b> Viale Europa, 62/a Foggia (FG) Tel. 0881373998 - 3387535391 E-mail: agfarinola@virgilio.it	Studio Elettrico	 <b>Sciacca &amp; Partners S.r.l.</b> C.so Vittorio Emanuele III, 51 96015 Francofonte (SR) CF e P.IVA: 01871700892 E-mail: noi@sciaccaepartners.it
Rilievo Topografico	 <b>Studio Tecnico</b> <b>Dott. Agr. Rocco Iacullo</b> Via Padre Antonio da Olivadi, 89 - Foggia Tel. 0881665592 - 3930051965 E-mail: studioiacullo@gmail.com	Studio Acustico	<b>Ing. Michele Russo</b> Via Mascagni, 1 - Margherita di Savoia (BT) Tel. 3495343724 E-mail: russomicheleing@gmail.com

Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

## DOCUMENTO DI SINTESI

### Sommario

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO .....	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	5
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	7
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	10

### ***BIBLIOGRAFIA***

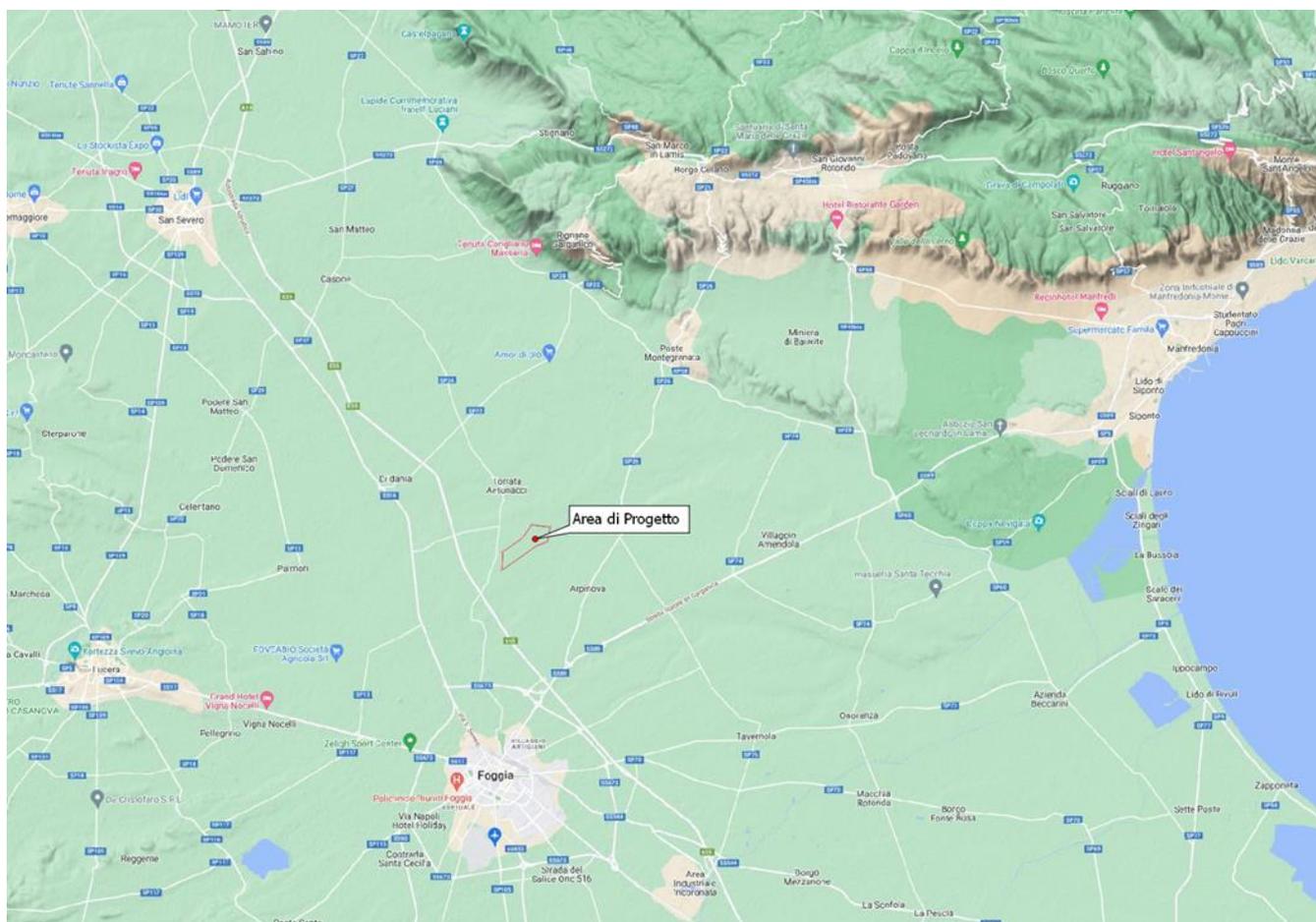
### ***AVVISO***

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

## 1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento progettuale è finalizzato alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da n 8 aerogeneratori (modello Vestas V172 – diametro 172 m altezza hub 114 m.) di potenza unitaria 6,8 MW, per una potenza complessiva dell'impianto di 54,4 MW. Gli aerogeneratori saranno ubicati nel Comune di Foggia (FG). Il tracciato del cavidotto di collegamento alla Stazione utente attraversa i Comuni di Foggia (FG) e Lucera (FG).

L'impianto sarà allacciato alla Stazione Elettrica Terna “Lucera”, tramite connessione “in antenna” a 36 kV.



Inquadramento Geografico dell'area di progetto.

L'impianto oggetto di studio si basa sul principio secondo il quale l'energia del vento viene captata dagli aerogeneratori eolici che la trasformano in energia meccanica e quindi in energia elettrica per mezzo di un generatore.

La bassa densità energetica dal singolo aerogeneratore per unità di superficie comporta la necessità di progettare l’installazione di più aerogeneratori nella stessa area.

L’impianto sarà costituito dai seguenti sistemi:

- produzione, trasformazione e trasmissione dell’energia elettrica;
- misura, controllo e monitoraggio della centrale;
- sicurezza e controllo.
- La producibilità stimata del sito è di circa 225759 MWh annui, pari a 225,76 GWh annui ottenuti con una velocità stimata di 8 m/sec, come meglio illustrato nella relazione di studio di producibilità allegata al progetto.

L’impianto di produzione sarà costituito da n. 8 aerogeneratori, ognuno della potenza di 6,8 mw per una potenza complessiva nominale di 54,40 mw. gli aerogeneratori saranno ubicati in località “Cantone” nell’area a Nord/Nord-Est dell’abitato di Foggia, ad una distanza minima dal centro abitato di circa 11 km.

I terreni interessati dall’installazione del parco eolico (minimo Poligono convesso individuato dai vertici degli aerogeneratori) corrispondono ad una superficie di circa 170 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitata alle aree delle piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come si evince dagli elaborati planimetrici allegati al progetto.

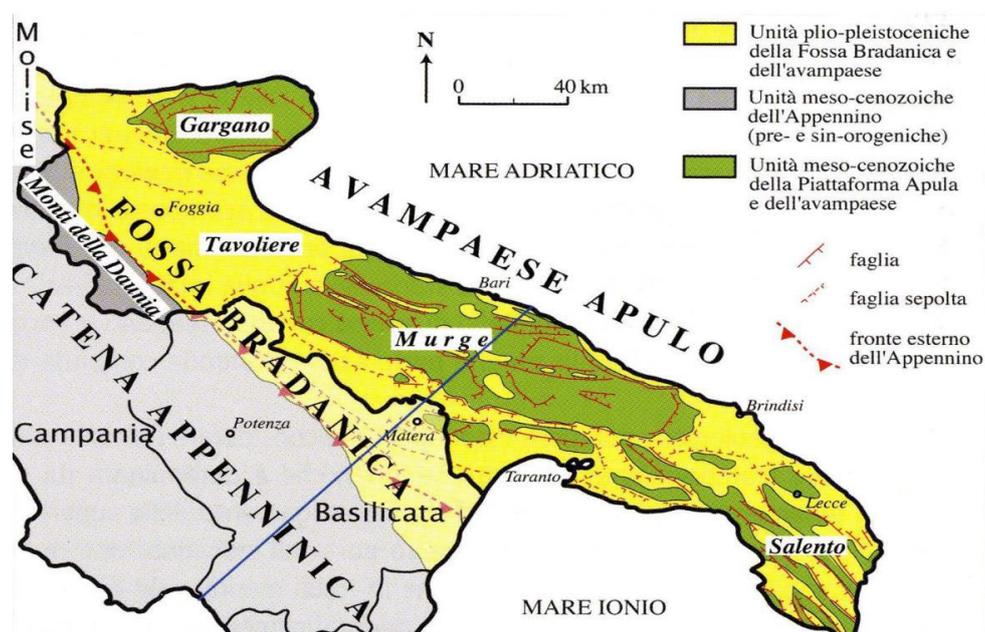
L’area di progetto, intesa come quella occupata dagli 8 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Foggia.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Foggia.

Aerogeneratori	Foglio	Particella	Coordinate – EPSG32633 UTM 33 WGS84		Coordinate geografiche - EPSG4326	
			Lat	Long	Lat	Long
A1	26	181	545815	4600130	41,551523207	15,549361999
A2	26	152	546243	4600428	41,554182646	15,554516802
A3	26	153	546671	4600726	41,556841849	15,559672027
A4	3	258	547098	4601332	41,562275008	15,564839839
A5	10	14	547908	4601213	41,561155058	15,574544098
A6	10	455/33	547798	4600558	41,555262116	15,573172840
A7	10	21/280	547302	4600392	41,553796459	15,567212234
A8	26	171	545778	4599308	41,544121600	15,548855734
Cabina Utenza	26	171	545272	4599271	41,543817000	15,542789000

## 2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Nell'Italia meridionale la creazione delle unità litosferiche ha interessato una parte della superficie terrestre denominata Placca apula o Adria, parte della più estesa Placca africana, oggi corrispondente all'attuale regione mediterranea. Tale placca è ancora interessata dalla convergenza delle vicine placche africana ed europea: che circa 140 milioni di anni fa (nel Cretaceo) originava la catena alpina, e 23 milioni di anni fa (a cavallo fra Oligocene e Pliocene) formava la catena appenninica. La Placca apula, la cui posizione favorisce la formazione di ampie depressioni tettoniche occupate da bacini marini profondi, a cui si alternano ampie zone di cosiddetto "alto relativo", è soggetta a un graduale abbassamento della superficie che causa anche lo sprofondamento graduale delle zone più alte, via via circondate da mare profondo.



Carta geologica schematica della Regione Puglia (da Pieri et al., 1997).

Nel Mesozoico queste caratteristiche favorivano l'accumulo di particelle carbonatiche provenienti dalla caduta di resti di organismi marini vegetali e animali, e dunque la formazione della cosiddetta Piattaforma carbonatica, spesso anche alcuni chilometri. All'interno della Placca apula, molto più estesa dell'attuale Puglia, si presentavano più piattaforme carbonatiche separate da bacini profondi: una è proprio la Piattaforma apula, i cui modesti resti corrispondono alle masse rocciose del Gargano, delle Murge e del Salento. Tale processo ha costituito in Puglia tre principali "domini geografici": Avampaese apulo, Fossa bradanica, Catena appenninica meridionale, corrispondenti al promontorio del Gargano, al Tavoliere, ai Monti Dauni. Nella parte meridionale del Tavoliere è situato il territorio di Cerignola. A partire dal Pleistocene medio (circa 1 milione di anni fa), i territori di avampaese

cominciarono a sollevarsi, e il bacino di avanfossa vide la piattaforma carbonatica coprirsi, in successione, di depositi argillosi, sabbiosi, calcareo-quarzosi e conglomeratici. Una successiva ingressione marina determinò la formazione di successioni terrazzate di sedimenti costieri. Al ritiro delle acque marine la piana fu poi solcata da corsi d'acqua la cui azione di erosione-deposizione costituì spesse coperture di depositi alluvionali. Nei dintorni di Cerignola i terreni affioranti sono in prevalenza di origine marina, e i profili di estese superfici sono stati costituiti dall'azione del mare: a ogni abbassamento relativo del livello del mare (sollevamento di strutture geologiche), la spianata veniva interessata dalla formazione di un terrazzo seguito da una scarpata in corrispondenza della nuova linea di costa. Tali fenomeni, succedutisi nel tempo, hanno portato alla formazione di 6-8 terrazzamenti, a quote comprese fra 350,00 e 5,00 m s.l.m.: uno dei quali è visibile in corrispondenza del sito di Madonna di Ripalta. Sui nuovi terrazzi i corsi d'acqua hanno scavato in profondità le rispettive valli, e delineato il loro profilo in funzione del nuovo livello di base. Nel territorio di Cerignola sono rimasti visibili fino a poco tempo fa alcuni lembi, nelle zone delle masserie Torretta, Pavone, Catenaccio e Fontana del Bue. Nel corso delle ultime decine di migliaia di anni, i corsi d'acqua hanno determinato una intensa azione erosiva e di depositi, accumulando nella vasta pianura uno spesso mantello di sedimenti, crescente man mano che ci si avvicina al mare. Tali depositi, costituiti da corpi ghiaiosi, sabbiosi e limosi, nel sottosuolo non hanno limiti ben definiti; e sono coperti da una formazione detta crosta calcarea, spessa alcuni metri, originata dalla risalita capillare delle acque sotterranee ricche di carbonato di calcio. Attualmente, la diminuita pendenza verso il mare ha poi favorito un andamento dei corsi d'acqua a meandri: come si può osservare dall'alto di Madonna di Ripalta per il fiume Ofanto, il cui fondo valle è ricoperto da depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e ghiaie.

### 3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Nel corso del Neolitico, in virtù di condizioni climatiche favorevoli nel Tavoliere, si assiste all'insediamento di gruppi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico. La frequentazione di quest'area durante il Neolitico, è testimoniata da numerosi siti (per citarne alcuni: area dell'ex Ippodromo, sito di Passo di Corvo, entrambi nel comune di Foggia, databili tra il VI ed il V millennio a.C., ascrivibili alla fase di Masseria La Quercia; altri villaggi neolitici nel territorio di Trinitapoli, alle località Candida e Vasche Napoletane; al villaggio neolitico di C. Chiarappa, nel comune di Serracapriola, databile alle fase Diana-Bellavista;) individuati grazie ai dati restituiti da Bradford e alle attività archeologiche della Soprintendenza, condotte in questi anni sul territorio. I nuovi dati rispecchiano appieno la griglia distributiva degli abitati neolitici, che si susseguono a distanze ravvicinate e ricorrenti di uno-due chilometri gli uni dagli altri, secondo modalità di utilizzo del territorio, che trovano riscontri lungo la costa, come pure verso l'entroterra della Puglia centro-settentrionale. L'area dauna è interessata tra la prima età del ferro e il IV sec. a.C. da specifici connotati culturali, certamente ha conosciuto uno sviluppo non condizionato dalla colonizzazione ellenica, anzi del tutto orientato secondo parametri ad essa estranei. In questo contesto, a partire dal V secolo a.C., ma soprattutto nel IV secolo, si assiste alla penetrazione di un elemento culturale da ricollegare con il mondo osco-sabellico. Si tratta in alcuni casi di un sicuro predominio militare attraverso una continua pressione fisica dalle montagne verso la vasta pianura apula, che si manifesta con scontri diretti e occupazioni, in altri con un semplice influsso culturale che si palesa attraverso una sottile infiltrazione nel tessuto socio-economico delle comunità. La situazione insediativa dell'area daunia, tra il VII e il IV secolo è caratterizzata da abitati che si connotano con una vasta articolazione di aggregati di capanne, di varie dimensioni che si alternano, in modo irregolare, a spazi vuoti, e ad aree di sepolture. Gli insediamenti dauni di età arcaica, che mantengono il loro assetto fino all'età romana, debbono essere considerati nuclei di abitati, sparsi su vaste aree, all'interno dei quali si sviluppano gruppi di abitazioni, caratterizzate nelle fasi più antiche da capanne, sostituite poi da edifici a pianta quadrangolare, e di sepolture, dapprima a fossa e grotticella e poi a camera, con ricchissimi corredi funerari.

Solo alcuni di questi abitati presentano sistemi difensivi, la maggior parte ne sono privi, perlopiù ad aggere che racchiudono spazi molto ampi, e sono spesso ritenuti luogo di convergenza e di rifugio anche per gli abitanti del territorio, tanto che all'interno di tali ampie aree, sono presenti anche superfici libere da costruzioni, adibite probabilmente alla coltivazione e al pascolo. Essi risultano pertanto centri di riferimento per numerosi insediamenti minori sparsi nel Tavoliere. Al centro della pianura, sulla destra del fiume Celone, si estendeva la città di Arpi, alla quale si

ricollegavano, sulla costa, Siponto, suo porto naturale, e Salapia. Verso nord, sulla destra del Fortore, di cui controllava il guado, sorgeva *Tiati*, la *Teanum Apulum* dei Romani. Scendendo da nord verso sud, lungo una linea interna, dinanzi alle pendici del subappennino troviamo: *Luceria*, *Aecae*, *Herdonia* ed *Ausculum*, queste ultime sulla destra del Carapelle; ancora più a Sud, sulla destra dell'Ofanto, *Canusium*; infine nella Daunia più interna, risalendo il corso dell'Ofanto Lavello e *Venusia*, ed al confine con la Lucania, *Bantia*.

Accanto ai centri maggiori ve ne erano altri minori, a volte noti solo attraverso le fonti e di dubbia identificazione: *Gereonium*, *Acuca*, *Vibinum*, *Aecae* e Canne, altri sono invece noti solo dai rinvenimenti archeologici come Casone-San Severo, Cupola Beccarini, Canne Antenisi e Fontanelle, Canosa-Toppiccelli, Barletta; sono inoltre note molte piccole comunità agricole strategicamente situate in aree particolarmente fertili delle valli fluviali dell'Ofanto e del Candeloro, forse in qualche modo legate agli insediamenti principali. Alcuni di questi abitati minori, occupati fin dall'età del Ferro, risultano abbandonati a favore dei centri emergenti, nell'ambito di una diversa organizzazione del paesaggio, nella seconda metà del IV e nel corso del III secolo. L'intervento romano in area Daunia è concordemente indicato nel 326 a.C., anno in cui le fonti collocano la richiesta di intervento da parte dei *principes* dauni. L'alleanza con le popolazioni apule fu per i Romani l'occasione di aggirare il comune nemico sannitico; questo determinò la creazione di un cordone di contenimento all'espansione sannitica, stabilito da Roma proprio attraverso i rapporti di alleanze e le deduzioni coloniali, che si concluse solo qualche decennio dopo, quando una colonia latina fu insediata a *Venusia*, nella fascia di confine fra Dauni, Lucani e Irpini, a ridosso del territorio di *Canusium*, con l'occupazione di un'ampia porzione territoriale, rafforzando l'influenza romana anche nell'ambito dei modelli organizzativi e insediativi, aldilà della stessa area dauna. L'autonomia della maggior parte dei centri indigeni risultò definitivamente compromessa, dopo le guerre annibaliche, quando vennero effettuate profonde mutilazioni territoriali alle città alleate di Annibale, e furono istituite colonie, municipi e *praefecturae*. In queste aree vennero poi insediati i veterani di Scipione, si dedusse la colonia di Siponto, si ampliò la pertica di *Venusia*. L'intervento romano favorì il rapido emergere di classi dominanti locali sempre più ricche, di cui abbiamo manifestazione negli ipogei canosini e nelle sontuose case di Arpi. Da questa forte spinta alla gerarchizzazione sociale, secondo alcuni, deriva lo stimolo alla formazione della città. È plausibile ipotizzare quindi una situazione in evoluzione già al momento dei primi contatti tra le popolazioni daune e il mondo romano e si comincia a configurare una rete di centri emergenti di grandi dimensioni che acquisiscono sempre più connotati urbani. Il passaggio dall'abitato alla città, si ebbe solo in alcuni insediamenti, probabilmente

quelli interessati da un livello economico più elevato e da presupposti politici adeguati, mentre per alcuni centri minori si verifica un progressivo abbandono. La conquista romana viene attuata anche attraverso l'organizzazione socio-economica dei territori, con la realizzazione di centri urbani (*municipia, coloniae*) e di infrastrutture, come acquedotti e strade (Via Traiana). Nei casi di più nuclei relativi ad un unico agglomerato si verifica una concentrazione in corrispondenza di quello principale, da cui si genera il centro urbano, e la relativa scomparsa di quelli minori e più periferici. Con la crisi dell'impero romano, si assiste alla progressiva sostituzione del sistema politico-amministrativo imperiale, con l'affermazione del sistema insediativo della *villa*, che perdurerà fino alla metà del VI secolo. Nel corso del VII secolo si assiste alla conversione delle strutture residenziali (*villae*), in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Questa area a partire dalla conquista bizantina, prese il nome di “Capitanata”, dal titolo acquisito dai funzionari del governo bizantino che erano chiamati “*Catapani*”. Per la favorevole posizione geografica, intermedia fra Roma e Bisanzio, fra il territorio longobardo e quello greco, la Capitanata fu contesa per molti secoli del Medioevo. Sopravvenne la conquista dei Normanni, che, venuti in aiuto del capitano bizantino Maniace per Lacciare i Saraceni nuovamente insediatisi sul Gargano, s'impadronirono con un fortunato colpo di mano di Melfi, fino allora in mano dei Greci. Nella ripartizione seguitane delle terre conquistate e da conquistare (1043), la Capitanata venne distribuita fra Guglielmo (Ascoli), Rodolfo (Canne col territorio fino all'Ofanto), Gualtieri (Civitate), Rainolfo (Siponto e il Gargano). Sotto la dominazione normanna, Federico II pur avendo spostato il centro del suo regno in Sicilia, ebbe cura anche della Capitanata, affidando l'amministrazione ad un giustiziere, favorendo un periodo di fioritura civile ed economica. Seguì sotto la dominazione angioina, un periodo di crisi e di generale impoverimento. Con la dominazione aragonese, in particolare sotto Alfonso I d'Aragona, la pianura pugliese divenne meta invernale degli armenti dell'Abruzzo, per i quali si pagava un diritto alla dogana di Foggia; proprio l'esazione di quella dogana, fu uno dei motivi di fra Ferdinando di Spagna e Luigi di Francia, che causò l'incursione di truppe francesi in Capitanata. L'unità d'Italia nel 1861, venne preceduta prima dalla dominazione napoleonica e successivamente da quella borbonica.

#### 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto eolico nel comune di Foggia (località Cantone) ha previsto lo spoglio della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 1 km dall'opera, nonché le attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

L'opera da realizzare si colloca in un comparto territoriale densamente frequentato sin dall'epoca preistorica, con continuità insediativa dall'età arcaica e quella medievale, documentata da numerose evidenze d'interesse storico- archeologico, provanti l'esistenza di significativi insediamenti abitativo- produttivi e aree necropolari.

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con i livelli di **rischio archeologico medio- basso**, poiché le opere d'intervento investono solo parzialmente i Siti d'interesse (anomalie areali da fotointerpretazione) e la viabilità antica (Tratturi e tracciati viari di età romana) o risultano poste ad una distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela dei contesti segnalati. Tuttavia nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente sconosciute.

Archeologo Coordinatore

*Dott. Antonio Mesisca*



## **BIBLIOGRAFIA**

- Alvisi 1962 = G. Alvisi, *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in *ArchCl*, 14, 2, pp. 148-161.
- Alvisi 1970 = G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.
- Alvisi 1979 = G. Alvisi, *Problemi di topografia tardo antica nella zona di Siponto. La rete viaria*, in *Puglia Paleocristiana e altomedievale*, III, Bari, pp.1-45.
- Arthur 2004 = P. Arthur 2004, *From Vicus to Village: Italian Landscapes, AD 400-1000* in N. Christie (a cura di), *Landscapes of Change. Rural Evolutions in Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Aldershot 2004, pp. 103-133.
- Ashby et alii 1916=T. Ashby, R. Gardner, *The Via Traiana*, in *PBSR* VIII, 1916, pp. 104-171.
- Ceraudo 2003 = G. Ceraudo, *La Via Traiana: da Aecae a Herdonia*, in M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo diIcaro: le collezioni dell'Aereofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, pp. 449-453.
- Ceraudo 2007 = G. Ceraudo, *Via Gellia: una strada 'fantasma' in Puglia centrale*, in *StAnt*, XII, pp. 187-203.
- Ceraudo 2008 = G. Ceraudo, *Sulle tracce della via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.
- Chelotti, Silvestrini 1980 = M. Chelotti, M. Silvestrini, *Su due nuovi miliari della "via Traiana"*, in *AnnBari*, XXIII, pp. 187-196.
- Corrente 2012 = M. Corrente (a cura di), *La natura costruita. Identità naturale e storica della villa di Casalene*, Monteriggioni 2012.
- Corrente et alii 2008 = M. Corrente, M. I. Battiante, L. Ceci, A. Di Zanni, G. Finzi, M. Roccia, A.V. Romano, F. Rossi, P. Spagnoletta, *Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007)*, Foggia 2008, pp. 341-374.
- Corrente et alii 2010a = M. Corrente, S. Camaiani, N. Gasperi, F. Rossi, *La Via Traiana tra Troia e Ortona. Dalla fotografia aerea alle recenti indagini archeologiche*, in *AAerea* 4/5, pp. 197-204.
- Corrente et alii 2010b = M. Corrente, S. Camaiani, N. Gasperi, L. Quaglia, *Per una storia della presenza sannita nella Daunia del I secolo a.C.: i recenti scavi tra Aecae e Arpi*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009)*, Foggia 2010, pp. 327-358.
- D'Andria 1997 = F. D'Andria, *La Via Appia in Puglia*, in I. Insolera, D. Morandi (a cura di), *Via Appia, sulle ruine della magnificenza antica*, Venezia 1997, pp. 95-102.
- D'Oronzo 2008 = C. D'Oronzo, *L'analisi archeobotanica in località Monte Calvello (Fg): fasi neolitica e dauna*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007)*, Foggia 2008, pp. 49-56.
- Dalena 2003 = P. Dalena, *Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale*, Bari 2003.
- De Felice 2000 = G. De Felice, *Il ponte romano sul Carapelle (scavi 1996)*, in *Ortona X*, pp. 215-230.
- De Venuto et alii 2015 = G. De Venuto, R. Goffredo, D.M. Tottem, M. Ciminale, C. De Mitri, V. Valenzano, *Salapia. Storia e Archeologia di una città tra mare e laguna*, *MEFRA*, 127-1, (URL: <http://mefra.revues.org/2719>).
- Ellis 1988 = S. Ellis, *The End of the Roman House*, in *AJA*, 92, pp. 565-576. *Faragola 1* = G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle. Ricerche e studi*, Bari 2009.
- Favia, Giuliani, De Venuto 2013 = P. Favia, R. Giuliani, G. De Venuto, *La ricerca archeologica sul sito di Montecorvino: le campagne di scavo 2009-2010*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2011)*, pp. 303-334.

- Ficco 2011-2012 = V. Ficco, *Archeologia dei paesaggi nella valle del Carapelle*, Tesi di Dottorato di Ricerca in “Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi”, XXV ciclo, Università degli Studi di Foggia, A.A. 2011-2012.
- Giuliani, Leone, Volpe 2013 = R. Giuliani, D. Leone, G. Volpe, *Il complesso episcopale di Canosa nell'area di S. Giovanni dalle origini all'altomedioevo*, in *Episcopus, civitas territorium*, Atti XV CIAC (Toledo 2008), Città del Vaticano 2013, pp. 1217-1240.
- Goffredo, Volpe 2007 = R. Goffredo, G. Volpe, *Fotografi a aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), *Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografi a Archeologica II*, Roma 2007, pp. 219-246.
- Goffredo 2011 = R. Goffredo, *Aufidus. Storia, archeologia, paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- Goffredo 2014 = R. Goffredo, *Città, insediamenti rurali e paesaggi agrari della Daunia tra le guerre sannitiche e l'età post annibalica*, in *BABESCH*, 89, pp. 43-73.
- Goffredo, Ficco 2009 = R. Goffredo, V. Ficco, *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della valle del Carapelle* in *Faragola 1*, pp. 25-56.
- Gravina 2010 = A. Gravina, *Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo e l'opposta sponda adriatica nel V millennio*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 65- 94.
- Grelle 1994a = F. Grelle, *La centuriazione di Celenza Valfortore, un nuovo cippo graccano e la romanizzazione del sub-appennino Dauno*, in *Ostraka*, III, 2, pp. 249-258.
- Grelle 1994b = F. Grelle, *Una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum*, in *Bovino 1994*, pp. 161-166.
- Halsall 1995 = G. Halsall, *Settlements and Social Organization. The Merovingian Region of Metz*, Cambridge 1995.
- Laganara Fabiano 1990 = C. Laganara Fabiano 1990, *Brocchette altomedievali nel Museo civico di Bovino*, in *Taras*, X, 1, pp. 217-224.
- Langella 1997 = M. Langella 1997, *Radogna (Bovino-FG): l'industria litica*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 1994), Foggia 1997, pp. 69-74.
- Lewit 2004 = T. Lewitt, *Villas, Farms and the Late Roman Rural Economy (Third to Fifth Century AD)*, Oxford 2004.
- Magnaghi 2014 = A. Magnaghi, *Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo*, in G. Volpe (a cura di), *Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 30 settembre, 22 novembre 2014), Bari 2014, pp. 175-202.
- Marchi, Buffo 2010 = M.L. Marchi, D. Buffo, *Tra la valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 407-426.
- Marchi, Forte, Castellaneta 2014 = L.M. Marchi, G. Forte, A. Castellaneta, *Paesaggi della Daunia: nuovi dati dal progetto “Montecorvino - Ager Lucerinus”*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 34° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 2013), Foggia 2014, pp. 149-172.
- Marmocchi 1859 = F. C. Marmocchi, *Dizionario di geografia universale*, Torino 1859.
- Martin 1993 = J. M. Martin, *La Pouille du VIe au XIIIe siècle*, Coll. Ecole Française de Rome, 179, Rome 1993.
- Martino 2004-2005 = F.M. Martino, *La valle del Cervaro: paesaggi, popolamento e commercio dalla Preistoria al Medioevo. Problematiche storico-archeologiche del territorio bovinese (FG)*, Tesi di Laurea in ‘Topografia antica’, Università degli Studi di Pisa, A.A. 2004-2005.

- Mazzei, Grelle 1992 = M. Mazzei, F. Grelle, *Le città murate della Daunia e una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia*, in *Taras*, XII, 1, pp. 29-55.
- Mazzei 2000 = M. Mazzei, *La necropoli romana lungo la Traiana (scavi 1996)*, in *VOLPE (a cura di) 2000*, pp. 231-235.
- Mertens 1994 = J. Mertens, *La topografia di Bovino in epoca romana*, in *Bovino 1994*, pp. 95-111.
- Mininni 2011 = M. Mininni (a cura di), *La sfida del Piano Paesaggistico per una nuova idea di sviluppo sociale sostenibile*, in *Urbanistica*, 147, pp. 7-71.
- Pescatori 1991 = G. Pescatori, *Evidenze archeologiche in Irpinia*, in *La romanisation du Samnium*, pp. 85-122.
- Pescatori 1996 (a cura di) = G. Pescatori, *L'Irpinia antica, Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, I, Pratola Serra.
- Pescatori 2005 = G. Pescatori, *Città e centri demici dell'Hirpinia: Abellinum, Aeclanum, Aequum Tuticum, Compsa*, in *VITOLO (a cura di) 2005*, pp. 283-311.
- Piccareta 1997 = F. Piccareta, *Fotogrammetria finalizzata all'archeologia*, in *BACT 1, 2, Lecce-Bari 1997*, pp. 51-70.
- Romano 2006a = A.V. Romano, *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra Tardoantico e Medioevo* in N. Mancassola, F. Saggiore (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.
- Romano 2006b = A.V. Romano, *Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'. Ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), *Progetto Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico, Antichità Altoadriatiche*, LVIII, pp. 198-220.
- Romano, Recchia 2006 = A.V. Romano, G. Recchia, *L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2005)*, Foggia 2006, pp. 205-252.
- Scrima, Turchiano 2012 = G. Scrima, M. Turchiano, *Le ceramiche dei magazzini dell'abitato tardoantico di Faragola (Ascoli Satriano)* in F. Redi, A. Forgione (a cura di), *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)* Firenze 2012, pp. 601-607.
- Silvestrini 1980 = M. Silvestrini, *Miliari della via Traiana*, in M. Pani (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e Società, Temi di antichità romane*, Bari 1980, pp. 79-134.
- Silvestrini 1999 = M. Silvestrini, *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari 1999.
- Silvestrini 2007 = M. Silvestrini, *La presenza dei destinatari nelle epigrafi celebrative di edifici pubblici*, in C. Laneve (a cura di), *Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, 1995-2005*, Bari 2007.
- Sivo 1987 = V. Sivo, *Da Aecae a Troia*, in *Quaderni Medievali*, 24, pp. 155-160.
- Tunzi Sisto 1989a = A.M. Tunzi Sisto, *Bovino nella preistoria: le stele antropomorfe*, in *Bovino dal Paleolitico all'altomedioevo*, pp. 15-30.
- Tunzi Sisto, Danesi, Simonetti 2006 = A.M. Tunzi Sisto, M. Danesi, R. Simonetti, *Il grande abitato neolitico di Troia – Monte S. Vincenzo*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2005)*, Foggia 2006, pp. 40-58.
- Tunzi Sisto, Monaco, Simonetti 2008 = A.M. Tunzi Sisto, A. Monaco, R. Simonetti, *Lo scavo sistematico di un fossato a C: il caso del villaggio neolitico di Monte Calvello*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 28° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007)*, Foggia 2008, pp. 29-48.
- Tunzi Sisto, Lo Zupone 2010 = A.M. Tunzi Sisto, M. Lo Zupone, *Aspetti funerari e culturali del Neolitico recente in località Ponte Rotto (Ortona – FG)*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009)*, Foggia 2010, pp. 51-64.
- Volpe 1990 = G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

**VPIA. Impianto eolico denominato “WIND 1” nel comune di Foggia (FG), loc. Masseria Cantone.**

Volpe 1996 = G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

Volpe 1998 = G. Volpe (a cura di), *San Giusto, la villa, le ecclesiae. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera): 1995-1997*, Bari 1998.

Volpe 2002 = G. Volpe (a cura di), *San Giusto. La villa, le ecclesiae. Scavi archeologici nel sito rurale di San Giusto (Lucera)*, Catalogo della mostra (Lucera, 20 aprile - 30 settembre 2002, Convitto Nazionale “R. Bonghi”), Bari 2002.